

il cardinale d' Agramonte, monsignor di Tarbes, fu a Roma, sì per la pratica stretta che si teneva del matrimonio della duchessina de' Medici ¹ nel duca d' Orliens secondogenito del detto re cristianissimo, come per li onori grandi fattili da sua santità, e somma intrinsechezza molto maggiore dell'ordinario tenuta con lui; parendogli di certo che tal congiunzione e strettura ricercata da esso re cristianissimo non potesse essere se non a perturbazione dello stato presente d' Italia. Nondimeno dissimulò nel principio per un tempo questa suspicione, laudando e dicendo che a lui non era ingrato questo matrimonio, e mostrando di non stimare tali pratiche in conto alcuno, nè altrimenti creder di quello che gli faceva sempre intendere il pontefice, cioè che nessuna cosa concluderìa mai, che vedesse poter tendere ad una minima innovazione dello stato d' Italia, e a perturbare la quiete sua o la pace dei cristiani. Ma pure in fine dimostrò questa pratica non piacergli, anzi, per la parte del re almeno, averla sospetta; talchè il papa andò di poi più ritenuto in essa, di modo che non s'è concluso cosa alcuna ².

Con il re cristianissimo tiene con le parole e con ogni atto esteriore strettissima amicizia, ed usa ogni termine d' amorevolezza e d' onore, che ad una congiunzione di parentela così stretta si convenga, per la quale ha sempre mostrato intenzione pronta di compiacerlo in tutte quelle cose che non avessero a rompere la pace e quiete presente delli stati cristiani, e specialmente d' Italia.

¹ Caterina, unica figlia di Lorenzo duca d' Urbino, ultimo discendente legittimo del vecchio ramo dei Medici.

² Ma poi, come è noto, si concluse con molta avvedutezza del pontefice nell'ottobre del 1533.